Scuola Primaria
"G. B. Tiepolo"

Scuola dell'Infanzia
"Dalla Scola"

Anno Scolastico
2014—2015

Numero 1

Carpe diem ...
...Junior

Carpe Diem Junior

Perché?

Questo giornalino si affianca allo storico giornalino d'Istituto, il "Carpe Diem", per dare ai più piccoli uno spazio in cui scrivere e dove leggere articoli più vicini ai loro interessi e al loro linguaggio.

Quando?

Ci saranno due uscite all'anno, una a gennaio e una a fine anno.

Chi?

Possono inviare articoli e disegni gli alunni della scuola dell'infanzia e gli alunni della scuola primaria; possono essere articoli di classe, di gruppo e anche individuali.

Che cosa?

Gli argomenti possono essere i più vari: racconti ed esperienze personali e/o scolastici, interviste a persone "famose" e non, approfondimenti su qualche argomento di vostro interesse... ma anche giochi linguistici inventati da voi e altro ancora.

Dove?

Il giornalino si può leggere on-line al sito www.ic4barolini.gov.it o in edizione cartacea presente nelle classi.

Le nostre rubriche presentate dalla Strega Tiepolina

* recensioni di libri adatti per ogni fascia di età
* racconti di viaggi degli alunni in tutte le località d'Italia e del Mondo

Sommario:

Scuola dell'Infanzia	2
Classi prime	4
Classi seconde	8
Classi terze	12
Classi quarte	20
Classi quinte	26
Recensioni	32
Viaggi	35

Scuola dell'infanzia

Iniziamo un nuovo anno.

Un'avventura nuova, speciale, iniziare la scuola dell'infanzia...

E' un inizio importante per la storia di ogni bambino e dei suoi genitori, un momento unico che deve essere curato in ogni dettaglio, sentito con il cuore e con la professionalità da tutti i docenti.

Per questo da anni abbiamo scelto di iniziare qualche giorno prima l'anno scolastico a settembre, aprendo la scuola esclusivamente ai bambini piccoli affinché siano accolti nel migliore dei modi e tutti gli spazi, le persone, le attività siano esclusivamente per loro.

In questi primi giorni i bambini possono esplorare e sperimentare relazioni, spazi e attività liberamente e guidati, valorizzando ad esempio le competenze di bambini che vengono dal nido e che sono già pronti e desiderosi di fare attività.

Prima di questi giorni di settembre ci prendiamo cura anche dei genitori con una serie di incontri per preparali ad aiutare il loro bambino ad affrontare nel migliore dei modi questa importante esperienza di crescita.

“Dalla Scola”

Natale 2014, la nostra festa

Come negli scorsi anni, il Natale è per noi un momento di festa e un momento di incontro con le famiglie e il territorio.

La nostra festa viene solitamente divisa in due momenti, uno dedicato alle famiglie e uno dedicato ai nonni che consideriamo un valore, portatori di memoria, tradizione e di tutti i valori della pace.

La presenza degli Alpini alle nostre feste non è solo un aiuto prezioso ma un simbolo della loro presenza attiva nel quartiere.

Fra canti e danze ci prepariamo a questo momento di festa che da noi dura un po' tutto l'anno perché nella nostra scuola culture, lingue, tradizioni si intrecciano continuamente e rievocano ogni giorno quel messaggio fatto di scambio, condivisione e armonia che evoca il Natale.

1 A

Eccoci qua...

siamo i bambini di prima A!!!

Sono Alessandro e vorrei mangiare tutto come uno squalo.

Sono Alessia e mi piace saltare come una rana.

Io sono Davide e mi piace correre come un cavallo.

Sono Wilson e mi piacerebbe essere furbo come una volpe.

Io mi chiamo Briseld e vorrei riuscire a nuotare come un pesce.

Sono Victory e vorrei essere come un coniglio perché sono tanto buoni.

Io sono Elisa e vorrei saltare gli ostacoli come un cavallo.

Io sono Riccardo e amo strisciare come un serpente.

Io sono Maddalena e sono simpatica come gli scoiattoli.

Sono Elisa D. e vorrei correre veloce come un leopardo.

Io vorrei essere veloce come una tigre e mi chiamo Zakaria.

Io sono Jolan e vorrei essere forte come un leone.

Io sono Kristijan e vorrei essere silenzioso come un gufo nella notte.

Sono Dmitrii e vorrei essere forte come un elefante.

Io sono Lucia e vorrei volare in cielo come un uccello.

1 B

Il nostro primo Natale alla scuola primaria

Mi è piaciuto...

Imparare la filastrocca "Sogno di neve" (Sofia)

Usare la crepla (Edoardo)

Preparare il biglietto di auguri (Christina)

Usare le palline di carta per decorare la ghirlanda (Luca- Rida)

Ricalcare il disegno della renna (Favour)

Quando abbiamo fatto il presepe in classe (Tamara)

Fare il lavoretto insieme alle maestre (Noel- Rayan)

Preparare la recita di Natale per i genitori (Meryem)

Vedere tutti i preparativi per il Natale (Julija)

L'addobbo natalizio alle finestre (Daniel- Guglielmo)

Vedere le maestre spruzzare la "neve" alle finestre (Nikola)

Vedere le maestre spruzzare lo spray oro sulle ghirlande (Matteo)

Colorare le palline di carta per decorare l'aula (Anna)

Decorare l'albero di Natale fatto in classe (Stefan)

1 C

Noi insieme...
che bello essere amici

La scuola delle sorprese

Alice proprio non pensava che la sua prima settimana di scuola sarebbe stata così divertente: marziani che insegnano a scrivere, clown che spiegano matematica, perfino Tarzan che fa lezione di ginnastica... Quali altre fantastiche sorprese la attendono?

Un libro adatto a te...

1 D

Il primo giorno di scuola...
che emozione!

2 A

Una mattinata sportiva

Martedì 16 Dicembre, tutti i bambini delle classi prime e seconde si sono riuniti nella palestra della scuola primaria Tiepolo per incontrare alcuni giocatori del centro minibasket di Vicenza.

L'appuntamento era per le ore 10.00.

Ci siamo tutti accomodati sulle gradinate e i giocatori si sono presentati. Erano in tre: Davide, giocatore e allenatore del settore giovanile, Gianmaria allenatore e Marco team -manager.

Per prima cosa ci hanno chiesto se sapevamo alcune regole del basket e molti bambini hanno cercato di rispondere spiegando quello che si ricordavano.

In seguito i giocatori ci hanno proposto alcuni giochi di squadra per imparare a palleggiare e a fare canestro. Si partiva sempre dalle classi prime e per ultimi giocavamo noi di seconda.

Ogni giocatore ci assisteva durante il gioco per insegnarci a lanciare meglio la palla, posizionando correttamente le braccia.

Successivamente siano stati divisi in piccole squadre, abbiamo indossato delle casacchine e abbiamo fatto delle vere e proprie partite di basket.

Il tifo era molto intenso.

Al termine della partita abbiamo avuto modo di rivolgere alcune domande ai giocatori, per soddisfare la nostra curiosità.

Il tempo a disposizione non era molto, ma siamo riusciti comunque ad avere molte informazioni interessanti.

Adesso siamo diventati veri esperti del basket; non ci resta che andare a vedere un vera e propria partita!

2 B

Noi e le nostre paure

In un pomeriggio come un altro la maestra Esther ha iniziato una lezione dicendo: "*Oggi raccontiamo la paura.*" *Noi eravamo molto curiosi e attenti. La maestra allora ci ha chiesto: "Voi avete delle paure?"* La risposta di quasi tutti è stata: "*NO*". La maestra ha continuato dicendo: "*Bene, adesso raccontiamo la storia di un bambino della vostra età che ci descrive le sue paure. Vediamo un po' se ritroviamo nella sua storia qualcosa che ci appartiene*".

Dopo la lettura di poche righe ci viene voglia di raccontare i nostri pensieri: qualcuno di noi racconta brevi episodi in cui ha creduto di vedere qualcosa che in realtà poi si è rivelato essere "altro": ombre, impressioni sbagliate, osservazioni frettolose. Poi la maestra ha chiesto: "*Il bambino di questo racconto ci assomiglia?*". In effetti tutti ci siamo riconosciuti in lui. "*Ma all'inizio non avevate detto di non avere nessuna paura?*" A questa domanda sorridiamo tutti. "*Allora bambini raccontiamoci le nostre paure*". Rispondiamo così: il buio, perdersi, insetti, acqua, incubi, distacco dalla mamma e/o papà, mostri, le punture, essere rapiti, rumori strani, farsi male, animali.

La discussione è vivace, c'è modo di confrontarsi con gli altri e di scoprire che non si è da soli ad aver dei timori. Anche la maestra ha raccontato la propria paura: anche i grandi hanno paura! Ci ridiamo su, insieme.

Nei giorni seguenti abbiamo inventato una storia di paura. A questo punto la maestra ci ha chiesto che il finale della storia raccontasse come vinciamo le nostre paure. Eccovi le nostre strategie: dormire con i genitori, fare pensieri belli, non guardare cartoni paurosi, parlare con qualcuno, rimanere poco da soli, farsi coraggio.

Infine ci siamo accorti e detti che ora alcune paure ci fanno meno paura, perché:

- la paura è anche utile, ci fa riconoscere i pericoli
- non bisogna vergognarsi la proviamo tutti
- parlare con qualcuno di fiducia ci aiuta a stare meglio e a trovare una soluzione
- bisogna distinguere le paure motivate da quelle inutili.

2 C

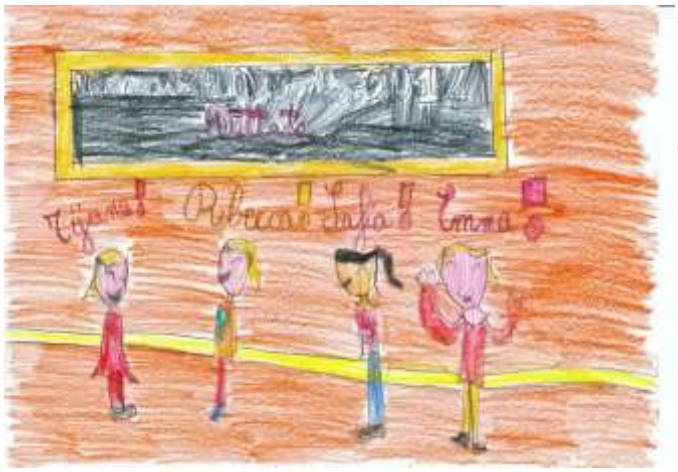
In 2^C siamo in 22: 11 maschi e 11 femmine.

Ci sono due coppie di gemelli: Isaiah ed Emanuele, Danilo e Magdalena.

Noi veniamo da molti paesi diversi: quattro dal Pakistan, uno dal Bangladesh, uno dalla Cina, una dall'India, una dal Marocco, quattro dalla Serbia e dieci dall'Italia.

La mamma di Arianna è della Nigeria, il papà di Isaiah ed Emanuele è del Canada.

Noi abbiamo solo due maestre: la maestra



Edda e la maestra Angela.

La maestra Edda ci insegna italiano, matematica, scienze, geografia, motoria e religione.

La maestra Angela ci insegna inglese, storia, musica, arte e immagine, informatica.

A scuola impariamo molte cose, ma ci piace soprattutto andare in palestra, fare gli esperimenti di scienze, fare i lavoretti, giocare in cortile e quando la maestra Edda ci legge Pinocchio.

Il venerdì per dieci lezioni andiamo in piscina, non vengono Aliza, Asim e Ayesha perché sono tornati da poco dal Pakistan.

La 2 C si presenta

Le nostre impressioni:

A me piace tanto andare a scuola (Asya, Arianna, Isaiah, Alessandro), a me piace tanto lavorare (Stefan), a me fare italiano e geografia (Riccardo), a me piace scrivere (Jia Kai, Magdalena), a me fare i compiti (Asim), a me fare i lavoretti (Safia), a me disegnare (Rebecca, Emanuele), a me fare musica, storia e piscina (Asya).

Io a scuola sono bravo (Stefan, Rebecca), io sono bravo in matematica (Danilo, Jia Kai, Jisad, Tijiana, Arianna, Safia), io sono bravo a fare le operazioni (Emanuele), io sono brava in matematica e in italiano (Ayesha), io sono bravo in arte e immagine (Murtajiz), io invece sono brava a leggere (Emma).

A me non piace quando sbaglio (Ayesha), a me invece non piace scrivere (Arianna, Stefan).

Io sono felice quando faccio le verifiche (Jisad), io sono felice quando vado in palestra (Alessandro, Emma, Murtajiz, Ayesha, Asya, Magdalena, Marco), io sono felice quando c'è la ricreazione, faccio la merenda e gioco con i miei amici. (Aliza, Tijiana, Cristina, Marco, Asim, Magdalena, Rebecca, Danilo, Murtajiz, Ayesha, Jia Kai).

Il Fantasma del Castello

"Il Fantasma del Castello" racconta la storia di un fantasmino che vive tutto solo in un castello e vorrebbe tanto avere un amico. Decide così di mettere un cartello per strada per segnalare che all'interno del castello c'è qualcuno in cerca di amicizia, ma nessuno si ferma tranne un pittore vagabondo che decide di entrare nel castello con il suo cane ed il suo gatto...

Un libro adatto a te...

3 A

STORIA DI UNA BOTTIGLIA DI PLASTICA

Buongiorno a tutti, sono una pallina di Natale speciale, o meglio, fino a qualche giorno fa ero una bottiglia di plastica che conteneva acqua minerale leggermente frizzante. Poi, mi hanno usato come birillo insieme ad altre bottiglie di plastica per giocare a bowling. Ora, eccomi qua in quest'aula della classe terza A.

Anche se mi hanno tagliato il collo, adesso ho una vita nuova e sono tutta infiocchettata, decorata e felice visto che tutti mi fanno i complimenti. Sono stata molto fortunata ad incontrare bambini sensibili e rispettosi dell' ambiente e della natura, se fossi capitata tra le mani di qualche persona irresponsabile ora mi troverei per terra schiacciata da un'auto-

mobile.

Grazie per avermi dato quest' opportunità, a breve arriverò nelle vostre case per festeggiare il Natale.

Ricordatevi che...

...RICICLARE E' DIVERTENTE !

Riciclo creativo

GIOVANI ARTISTI CRESCONO ...

A questo punto ci siamo chiesti : " Perché non riutilizzare anche la carta?". Ogni giorno, quando usciamo da scuola, troviamo cassette della pubblicità stracolme di volantini e riviste provenienti dai vari supermercati di tutta la città. All' inizio abbiamo raccolto questi giornalini per portarli a scuola, poi li abbiamo selezionati, ritagliati e assemblati per costruire delle opere d'arte ispirandoci al famoso artista del '500 Arcimboldo. Con le immagini della frutta, della verdura e soprattutto con la nostra fantasia abbiamo riprodotto dei visi particolari: da gustosi grappoli di uva nera abbiamo creato dei simpatici ricci di capelli, dalle cipolline rosse due occhioni rotondi, ecc... .

Risultato?

Cosa ve ne pare?

Questa attività ci ha anche insegnato l'importanza di un'alimentazione sana e corretta basata su tanta frutta e verdura.

3 B

I colori in gioco

Disco di Itten

Un artistico autunno

Questo tipo di attività ha permesso di sviluppare la creatività nell'alunno; infatti l'autunno è stato rappresentato con soggetti non figurativi e colorato accostando con gradualità i diversi colori autunnali tale da dare un impatto caldo ed equilibrato all'insieme.

Dopo un accurato lavoro attraverso una prioritaria verifica dei colori primari (giallo, rosso e blu) e dei colori secondari (arancione, verde e violetto) con l'uso di tempere e pennelli prima e con i pennarelli dopo, gli alunni si sono cimentati nella rappresentazione del disco cromatico riproducendo la sequenza dei colori così come sperimentato in campo. Con l'uso della Lim, hanno potuto verificare e, di conseguenza, completare la sequenza ritmica cromatica degli spicchi.

Il tutto ha permesso di sperimentare come il colore diventa l'elemento essenziale e l'abbinamento tra colori che si trovano nello stesso spicchio, genera un effetto armonioso ed equilibrato. Abbiamo verificato che, per vivacizzare un ambiente di colore, ad esempio il viola, l'abbinamento perfetto è con il giallo e l'arancio; al contrario, per ottenere armonia ed equilibrio, l'abbinamento ideale è tra le varie sfumature di viola e il blu.

3 C

Musica ed emozioni: è Natale!!!

Venerdì 19 dicembre gli alunni delle classi terza C, terza D, quarta A, quarta B, quarta C e quarta D della nostra scuola hanno fatto un concerto di Natale in chiesa. Tra tutti questi bambini c'ero anch'io. Prima di cominciare a cantare mi mangiavo le unghie delle mani perché ero nervosa. Dopo, però, quando abbiamo iniziato mi sono calmata perché immaginavo che il concerto fosse una grande prova con tante persone che ci ascoltavano. Alla fine del concerto ero piena di emozioni: la gioia, l'amore per tutte le persone che applaudivano, la felicità per aver cantato in chiesa con tutti quei compagni. (Camilla)

Venerdì 19 dicembre è stato un giorno speciale: c'era il nostro concerto di Natale. Prima di cominciare ero felice, ma avevo anche paura di sbagliare, poi mi sono tranquillizzato. Il concerto è andato bene. La canzone più bella è stata Jingle Bells perché era "grintosa". Alla fine del concerto ero molto felice e anche allegro perché sapevo di aver cantato bene. Ero emozionatissimo: ci hanno fatto tanti applausi! (Francesco).

Prima di cominciare mi sentivo: emozionata e preoccupata (avevo paura di arrivare in ritardo). Il concerto è andato benissimo e alla fine mi sentivo felice perché tutti dicevano che eravamo stati proprio bravi. (Sofia)

Venerdì sono andato in chiesa per il concerto di Natale. Tutti al collo indossavamo un foulard di colori diversi. Ero abbastanza agitato per questo concerto di Natale. Quando è finito ho sentito gli appalusi e mi è sembrato di essere una pop-star. Questo concerto non lo dimenticherò mai. (Leonardo)

Prima di cominciare a cantare mi sentivo un po' nervosa e mi vergognavo perché c'era davvero tanta gente che ci guardava. Poi, quando abbiamo cantato "Sifuni Leo" mi sono sentita libera come se non ci fosse stato nessuno. Alla fine mi sono sentita benissimo ma anche un po' spaventata perché tutti applaudivano. (Eva Luna)

Prima di cominciare mi sentivo felice ma, contemporaneamente, anche un po' impaurita. All'inizio ha parlato la Dirigente, poi don Ferdinando e alla fine la maestra Cinzia. Finalmente abbiamo cominciato a cantare. La canzone che mi è piaciuta di più è Sifuni Leo che significa "prega oggi" (è un canto africano). Alla fine del concerto mi sentivo felicissima perché tutti mi dicevano che ero stata bravissima. (Maria)

INCHIESTA SPECIALE

Io ogni mattina mi chiedo: - Perché devo andare a scuola?

La mamma mi dice: -Vai a scuola per imparare a leggere e a scrivere, per imparare a cantare…

Io mi chiedo, parlando tra me e me: -Alzarsi presto la mattina, fare verifiche, andare a letto presto? Che pizza!!

Io vorrei che ogni giorno non fosse sempre lunedì, martedì, mercoledì… ma che fosse sabato o domenica. Queste però sono solo le mie idee che si avverano soltanto durante le vacanze di Natale e quando finisce la scuola. Però la scuola mi piace un po'. Amo giocare con i miei compagni e divertirmi; mi piace avere delle maestre bravissime. Quello che mi piace di più è fare informatica e guardare, quando fuori piove e non possiamo giocare in giardino, dei filmati. (Maria)

Io devo andare a scuola perché se non imparo sarò ignorante come un asino. Devo andare a scuola perché potrò giocare con nuovi amici che mi aiuteranno, mi presteranno i colori e, così facendo, potrò imparare a stare insieme agli altri. Devo andare a scuola per imparare altre lingue come l'inglese. Devo andare a scuola per imparare a fare delle forme geometriche e per sapere se l'Italia è circondata da mari o oceani. Devo andare a scuola per sapere quando sono comparsi i dinosauri, se erano erbivori o carnivori… (Camilla)

Perché devo andare a scuola?

La mamma mi dice sempre la stessa cosa:
- Perché devi imparare a scrivere senza errori, a leggere…

Io credo che quello che mi dice la mamma sia vero perché, quando vado a scuola, imparo a scrivere, a leggere e scopro cose nuove. La lezione finisce subito, come se il giorno durasse un'ora e 35 minuti. (Alexandra)

Devo andare a scuola perché impariamo cose nuove, ci facciamo nuovi amici e impariamo a scrivere. Studiamo argomenti diversi e le maestre ci fanno fare delle pause così la testa non va in tilt. (Michele)

Io ogni mattina devo andare a scuola e mi viene da dire. – Che noia!
Ogni giorno, però, imparo qualcosa di nuovo. Sarebbe bello non andare a scuola ma durante quelle belle mattine ci sono tante cose positive: incontro i miei amici, si gioca giù in giardino, si va in piscina … (Leonardo)

Devo andare a scuola per imparare perché altrimenti divento ignorante. Vado a scuola perché ho degli amici che mi aspettano per giocare e perché le maestre ci insegnano tante belle cose e ci fanno fare esperienze divertenti (per esempio andiamo a nuoto). La cosa che mi piace di più quando vado a scuola è che tutti mi salutano e mi sento protetto. (Filippo C.)

3 D

Un'esperienza emozionante

Mercoledì 29 ottobre, noi bambini delle terze siamo scesi in Aula Magna per incontrare la scrittrice Lorenza Farina.

L'autrice ci ha letto il libro "Il guerriero di legno".

Intanto guardavamo delle immagini del testo in un grande schermo e ascoltavamo una musica di sottofondo.

Dopo abbiamo scritto, su foglie colorate, le emozioni e i pensieri che la storia dell'albero ha suscitato in noi.

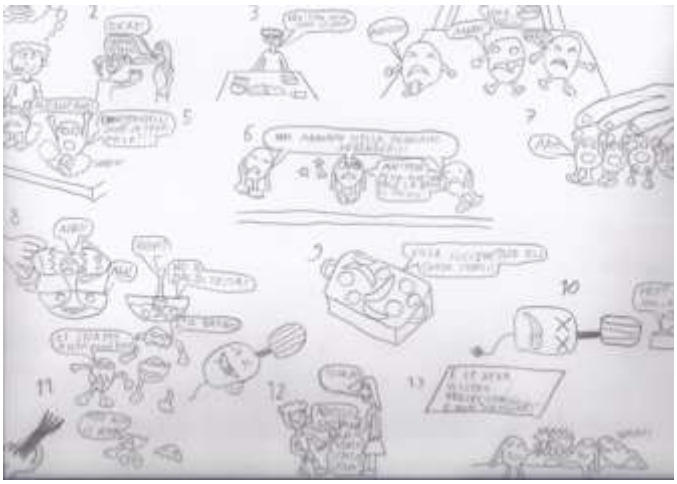
Poi le maestre hanno appeso le foglie in un albero fatto di assi di legno che rappresentava il guerriero.

Infine abbiamo salutato e ringraziato la scrittrice e siamo tornati in classe.

L'esperienza è stata emozionante perché la scrittrice ha letto una storia sua, perché i racconti dell'albero erano fantastici e perché gli alberi giovani hanno aiutato il vecchio guerriero.

Proviamo noi a raccontare una fiaba…

CRACK, CRICK, CROCK, CRUCK



C'era una volta un bambino ghiottissimo della torta al cioccolato.

Un giorno ha chiesto alla mamma di prepargliela.

Il bambino ha disposto sulla tavola gli ingredienti.

La mamma ha iniziato ad impastare aggiungendo, man mano, in una terrina farina, zucchero, burro e…

Le quattro uova, intanto, si nascondevano dietro alle confezioni, correvano da un lato all'altro della tavola. .. impaurite dal precipizio… si sono arrese.

Ecco due enormi mani le catturano, le rompono, le mescolano, con gli altri ingredienti.

Le uova sentono poi un rumore assordante e di colpo si trovano in mezzo a due fruste micidiali.

Per fortuna il bambino ha staccato la spina del frullatore.

Con una forchetta magica ha fatto ritorna-

re le uova come erano prima e le ha riposte in frigorifero.

L'eroe salvatore di CRACK, CRICK, CROCK, CRUCK ha invitato la mamma ad aggiungere più cioccolato nella torta e di non usare più le uova che vissero, per sempre, felici e contente.

Gli Sporcelli

Un libro adatto a te...

"Gli Sporcelli" è un romanzo per bambini scritto da Roald Dahl, autore, fra l'altro, de "La fabbrica di cioccolato", che narra la divertente storia di due anziani ma strani e bizzarri coniugi inglesi, che si fanno ogni giorno scherzi a vicenda. Il signor Sporcelli non ama l'igiene e la pulizia, infatti non si lava mai, ha una barba lunghissima dove rimangono incastrati pezzi di cibo e gli fuoriescono i peli del naso e delle orecchie; la signora Sporcelli è altrettanto ributtante, è gobba, ha un occhio di vetro storto, un naso lungo e porta sempre con sé un bastone, principalmente per spaventare i bambini...

Storia

della strega Tiepolina

In un paese lontano chiamato "Non so se c'è" vivono tutti i maghi e le streghe del mondo. Raramente escono da là e, se lo fanno, preferiscono non farsi vedere. Si infilano, piuttosto, in fiabe e racconti per poi tornarsene tranquilli a "Non so se c'è".

In quel paese lontano viveva anche una strega chiamata Tiepolina. Aveva circa 102 anni, che non sono molti per una strega. Lunghi capelli biondi le scendevano sulle spalle e un grosso nasone spuntava allegramente dal suo viso. Non indossava i classici abiti scuri delle streghe cattive: sceglieva sempre magliette e gonne colorate e, sulla testa, portava un divertente cappello con fiocchi e nastri sulla punta.

Tiepolina era una strega buona. Amava avere tanti amici, si divertiva a giocare con loro e... andava a scuola!

Naturalmente era una scuola speciale per streghe, fate e maghi. Si imparavano le formule magiche, le ricette per le pozioni e tante altre magie. Ma, per poter fare tutto ciò, era necessario:

SAPER LEGGERE

Come si può altrimenti preparare una pozione magica?

SAPER CONTARE

Quanti rospi metto nel pentolone? E quante ali di pipistrello?

STUDIARE **TANTO...** magia, incantesimologia, astrologia ma anche storia, geografia, scienze...

La nostra Tiepolina amava molto la scuola, ma non riusciva a concentrarsi e a stare attenta. Ogni scusa era buona per distrarsi: una mosca che volava, un compagno che starnutiva, un uccellino che cinguettava...

Questo era un GROSSO PROBLEMA perché, quando non si presta attenzione durante la lezione di magia, si possono

combinare davvero tanti guai! Un giorno, per esempio, nel tentativo di trasformare una mela in una principessa, Tiepolina fece apparire un enorme drago affamato che cominciò a mangiarsi tutti gli alberi, le siepi e le case di "Non so se c'è".

E come dimenticare la volta in cui, durante la preparazione di una pozione contro il mal di pancia, cominciarono ad uscire dal suo pentolone centinaia di bolle colorate che esplosero come fuochi d'artificio, trasformando l'aula in un pasticcio di colori... che disastro!

I maestri provarono a mettere la streghetta da sola, in modo che nulla potesse distrarla, ma il paese dei maghi non può essere mai tranquillo e silenzioso: si ve-

dono ovunque streghe che sfrecciano con le scope, maghi che inciampano nelle lunghe barbe, fulmini e saette che schizzano dalle case…

Insomma, è impossibile concentrarsi!

A quel punto il Consiglio Supremo di "Non so se c'è" si riunì e decise che, se lo avesse voluto, Tiepolina avrebbe potuto cercare un luogo più tranquillo per studiare.

La strega esultò: era felicissima di poter partire per una nuova avventura. Preparò la sua valigia magica, salutò tutti e decollò con la sua scopa.

Viaggiò per molti giorni finché giunse in una città chiamata Vicenza. Vide un edificio tutto giallo con un bel giardino intorno. Si innamorò subito di quel luogo tranquillo. Non si vedeva nessuno perciò pensò che si trattasse di un luogo abbandonato.

Entrò da una finestra al piano terra e si trovò in una stanza meravigliosa: le pareti erano colorate e si vedevano scaffali pieni di libri curiosissimi.

La nostra strega decise di fermarsi lì e finalmente cominciò a studiare. I libri che trovò in quel luogo erano davvero magici perché la facevano volare con la fantasia e Tiepolina si divertiva tantissimo.

Passò l'estate e, nel mese di settembre, accadde una cosa TER-RI-BI-LE!

Improvvisamente si sentirono forti rumori, campanelle che suonavano, grida di bambini intervallati a momenti di silenzio.

Tiepolina non sapeva spiegarsi cosa stesse accadendo finché, curiosando qua e là, capì che quell'edificio non era abbandonato: era una scuola… La nostra scuola!

La strega si disperò. Non voleva andarsene ma la tranquillità sembrava perduta… come poteva continuare i suoi studi in santa pace?

Dopo averci pensato a lungo, decise di uscire allo scoperto e di parlare con le maestre della scuola raccontando la sua storia. Immaginate la confusione e la paura delle povere insegnanti che videro apparire la strega durante una riunione! Per fortuna capirono che Tiepolina era buona e che aveva bisogno del loro aiuto. Le chiesero di non andare via e le promisero che, nella stanza in cui abitava, nessuno l'avrebbe disturbata. Bambini e adulti sarebbero entrati silenziosamente, senza fare rumore.

Tiepolina trovò che questa fosse una bella soluzione. In fondo si sentiva un po' sola e la compagnia dei bambini poteva essere una bella novità.

Da quel giorno, nella scuola "Giovan Battista Tiepolo", in un'aula, al piano terra, vive una strega chiamata Tiepolina. E' una strega gentile che, senza farsi notare, guida tutti i bambini alla scoperta del meraviglioso mondo dei libri. Per conoscerla basta entrare in biblioteca, trovare un libro e… iniziare un magico viaggio nel mondo della fantasia.

C.C.

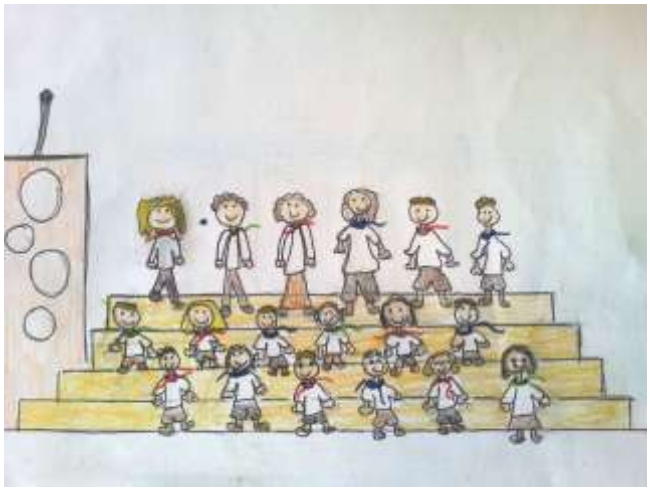
4 A

Grande successo per il concerto di Natale!

Il giorno 19 dicembre noi bambini delle classi quarte e della terza C e terza D abbiamo fatto in chiesa il "concerto di Natale". Prima della grande serata abbiamo fatto tante ma tante prove per prepararci al meglio e per dare a tutte le persone che sono venute a vederci e a sentirci un bell'augurio di BUON NATALE!!!

Noi bambini delle classi quarte per la prima volta abbiamo suonato il flauto; è stato molto emozionante, ci voleva molta concentrazione per aprire e chiudere le dita e per fare uscire le note senza stonare. Tra le varie poesie la nostra era "Natale un giorno" molto significativa perché trasmetteva il vero messaggio del Natale, la PACE. La canzone che ci è rimasta nel cuore è stata "Sifuni Leo" che vuol dire "prega oggi". Alla fine del concerto tutti applaudivano dicendo che eravamo stati BRAVISSIMI!!!!

(Said, Giulia Valeria, Camilla, Matea, Mattia)



Nella chiesa di San. Pio X, la sera del 19 dicembre c'è stato il nostro concerto di Natale. Appena arrivati in chiesa eravamo tutti pieni di agitazione e contenti. Sono venute tante persone a sentire le nostre canzoni, ogni canzone aveva un significato importante. Le maestre hanno voluto farci intraprendere un viaggio che parte da una canzone in dialetto veneto fino ad arrivare in Africa. I nostri canti preferiti sono stati. "Sifuni Leo", canto africano che vuol dire "prega oggi", "Bianco Natale" e la canzone in dialetto "Semo qua con la gran stela". Abbiamo recitato anche delle poesie e suonato con il flauto un brano musicale "Giro tondo" alla fine del concerto ci siamo sentiti felici e orgogliosi di aver cantato bene e di vedere i sorrisi degli spettatori.

(Anna, Martina, Luca J. D. Sofia, Luka. D.).

Quest' anno per Natale abbiamo fatto il concerto di Natale in chiesa. Eravamo tutti eccitati e impauriti ma è andato tutto bene. Eravamo molto felici ed emozionati perché abbiamo cantato e suonato assieme ai compagni delle altre classi.

Abbiamo imparato le canzoni, ma ognuno di noi ha la sua preferita: Pietro preferisce "Sifuni Leo", a Francesco piace "Bianco Natale", a Riccardo "Jingle Bells" ed a Emanuele "Riempi casa di agrifoglio". Non vedevamo l' ora di cantare tutte le canzoni e di eseguire il canto africano con la solista di un coro gospel, alla fine gli spettatori hanno chiesto il bis della canzone.

Ringraziamo tutte le maestre, soprattutto la maestra Cinzia, per aver organizzato questo bellissimo concerto.

(Emanuele, Francesco, Pietro, Riccardo, Claudia).

4 B

A tutta LIM!

Da quest'anno, noi bambini della 4B abbiamo avuto la fortuna di avere in classe un lavagna nuova e molto diversa da quelle nere in pietra. E' una lavagna molto particolare perché è luminosa: può far vedere immagini, scrivere parole con tantissimi colori e addirittura mostrarci dei video o farci ascoltare della bellissima musica!

Una bambina fa un esercizio alla lim

Quanti giochi su Baby - Flash !

La lim ci piace un sacco perché è *touch*, cioè puoi scrivere o spostare i disegni con il tuo dito. Poi perché ci puoi fare un sacco di giochi: per esempio i maestri ci fanno giocare sul sito Baby-Flash! Ci sono giochi di tutti i tipi: matematici, con le parole o di disegno…

Infine ci piacciono un sacco anche i programmi che i maestri usano per farci vedere tante cose nuove, come per esempio "Google Earth" oppure "Stellarium" !

In volo sulle città con Google Earth!

4 C

Dell'Autunno

non ci è sfuggito nulla!

Con l'arrivo dell'Autunno, ci siamo improvvisati poeti. Ecco quello che le nostre giovani menti hanno prodotto.

La poesia nasce dall'osservazione e dal confronto in piccoli gruppi. Ogni gruppo doveva mettere in rima una caratteristica di questa stagione.

Tutto l'Autunno

Ormai è Autunno
è a scuola ogni alunno.
Noi cambiamo abbigliamento
e accendiamo il riscaldamento

Ogni albero ha perduto l'ultima foglia,
che è caduta sulla mia soglia.
Ci sono foglie arancioni,
altre gialle, rosse e marroni.
Le foglie color giallo
quando cadono fanno un ballo.
Le foglie color marrone
volano come un aquilone.

In Autunno piove spesso
usiamo l'ombrello anche adesso!
Le strade sono bagnate
e molto trafficate.

La nebbia è noiosa e ci fa addormentare
Chissà che torni il sole per poterci rallegrare.
E' grigia, umida e pericolosa
scende sulla città e copre ogni cosa.

Ma l'Autunno è una stagione piena di frutta,
fa molto bene e mangiamola tutta.
Cachi, melograni, castagne e mille tesori,
gustiamone di tutti i colori!

Brune castagne per terra sono,
con o senza riccio che bel dono!
Le caldarroste sono buone,
calde e dolci come alcune persone.

Il cielo è azzurro, o nuvoloso
E qualche giorno molto ventoso.
Gli uccelli migrano e vanno via
...così finisce la poesia!

Non sai cosa fare nelle giornate di vacanze, ecco una attività che a noi è piaciuta molto, la puoi fare anche tu!

Parole e colori.
Abbiamo mescolato colore e parole per dare all'Autunno una nuova veste.
Il nostro maestro è stato il pittore svizzero Paul Klee.
Paul Klee ha cercato di fondere poesia e pittura, mescolando parole e colori.
Ecco come si fa:

1. Prendi un foglio e dividilo in 3 – 4 parti con delle linee che vanno da una parte all'altra.
2. Scrivi in ogni spazio una parola su un argomento che vuoi tu (noi l'abbiamo fatto sull'autunno, facendo in modo che le lettere occupino tutto lo spazio tra una linea e l'altra).
3.Ripassa le lettere con i colori a cera.
4. Colora con gli acquerelli gli spazi tra le lettere, cambiando colore ogni volta. Ricorda di usare colori che richiamano la parola scritta.
Ecco alcune opere d'arte!

W LA PIZZA

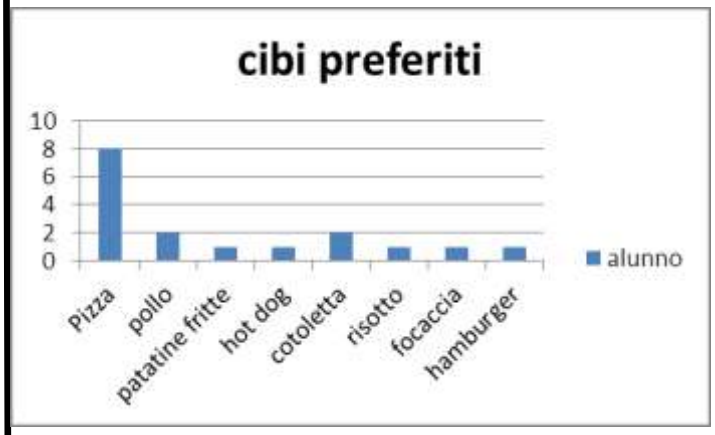
Abbiamo effettuato in classe un'indagine statistica.

Argomento: i cibi preferiti

Campione o popolazione statistica: alunni della classe 4^ C

Metodo di raccolta dati: intervista

ISTOGRAMMA



Moda: PIZZA

La pizza sembra essere l'incontrastato cibo da noi preferito. Come unico contorno scegliamo le patatine fritte anche se certo di verdura non si può parlare…I cibi americani, hot dog e hamburger, sono ormai di casa nelle nostre tavole. Ma dove sono la tradizionale "pasta al sugo" o la "bistecca ai ferri"?

I nostri gusti sono cambiati e questi sono, anche se i dietisti della mensa, i pediatri ,le maestre, le mamme e le nonne si ostinano a presentarci deliziosi (secondo loro) passati di verdura e insalate, carote, pomodori spinaci… camuffati in tutti i modi . A loro noi rispondiamo: " VIVA LA PIZZA!!!!"

4 D

Una gita scientifica

Non sai cosa fare durante le vacanze? Bianca e Celeste di 4^ D ti suggeriscono un posto speciale dove andare. Ne varrà veramente la pena!

Una giornata indimenticabile.

Una domenica di ottobre io, Celeste e le nostre famiglie, siamo andati a Trento, per visitare il Museo della scienze: Il MUSE.

Il piano terra è dedicato agli esperimenti sensoriali di vario tipo. L'esperienza che mi è piaciuta di più è stata "Il letto di chiodi": ci si stendeva su un piano di legno e c'era un pulsante che, schiacciato, faceva uscire, da piccoli fori, chiodi dalla punta arrotondata, che sollevavano il corpo senza fare male.
C'era, poi, un meccanismo che faceva sentire la musica, non con l'udito, ma, stringendo forte una barra di metallo, con i denti!

Un altro piano del museo è dedicato alla montagna e ai ghiacciai, infatti ho potuto toccare una parete ghiacciata e vedere un breve filmato in cui sembrava di essere travolti da una valanga.
Assieme a Celeste ho osservato moltissimi animali imbalsamati, acquari con varie specie di pesci, un albero che rappresentava la storia dell'evoluzione dell'uomo, pietre e minerali, scheletri di dinosauri.
Infine abbiamo visitato una serra bellissima, con una cascata che formava un laghetto. In questa serra, calda e umida, c'era un percorso in mezzo ai fiori, agli alberi, ai cespugli: sembrava di essere in una vera foresta tropicale.
Guardando l'orologio, ci siamo accorti che eravamo nel museo da quattro ore…ma a me sembrava di essere stata lì solo mezzora!
Mi sono divertita tanto e anche emozionata, perché ho potuto toccare e vedere tante cose interessanti che avevo studiato solo nei libri di scuola.

Bianca
(il disegno è di Celeste)

ESPRIMI UN DESIDERIO

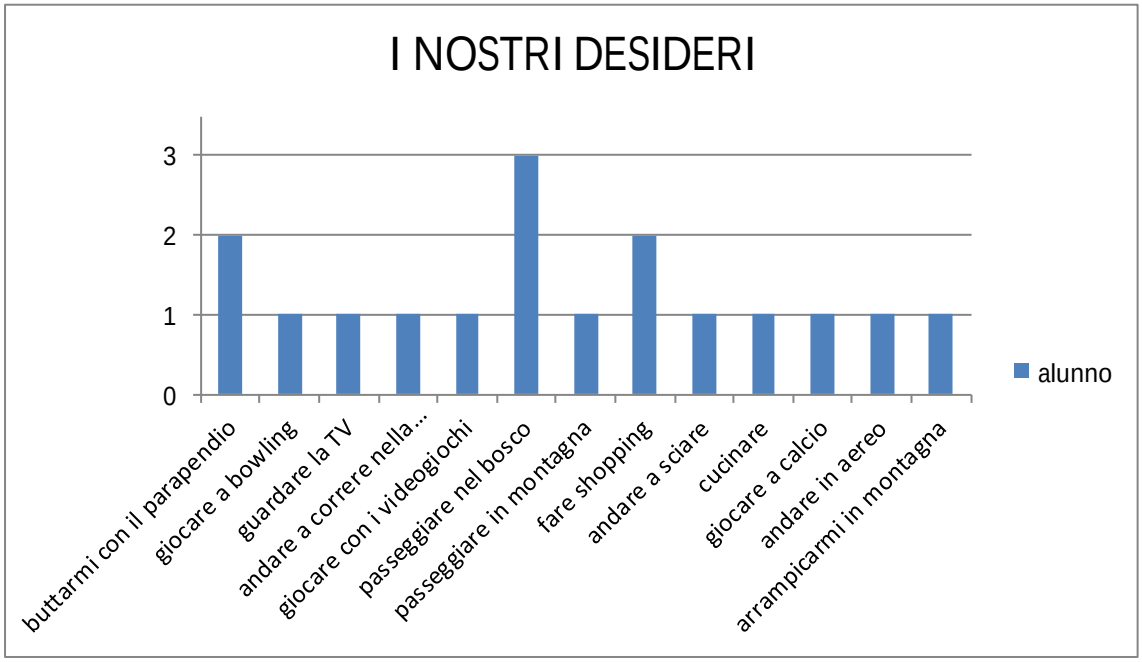
Abbiamo effettuato in classe un'indagine statistica.

Argomento: Hai a tua completa disposizione per un'ora la tua mamma, il tuo papà o entrambi. Cosa vuoi fare con loro?

Campione o popolazione statistica: alunni della classe 4^D (meno una bambina assente)

Metodo di raccolta dati: intervista

ISTOGRAMMA



Moda: PASSEGGIARE NEL BOSCO

I desideri di bambini parlano da soli: a sorpresa l'avventura nella natura vince alla grande sulla tecnologia.

Meditate gente.... meditate sul messaggio della generazione che chiamate digitale.

E chissà mai che qualche desiderio non venga esaudito!

5 A

Brilla una stella in 5 A

In occasione delle festività, con la nostra maestra di arte e immagine abbiamo creato un lavoretto natalizio per i nostri genitori. Abbiamo creato una base con il DAS, utilizzando un mattarello, un coltellino di plastica, la colla a caldo e il verni-DAS.

Con il mattarello abbiamo steso il DAS creando dei "vermicelli", poi li abbiamo intrecciati e dopo qualche giorno li abbiamo verniciati con un bel verde.

Mentre si asciugavano abbiamo modellato dei petali che, dopo qualche giorno, abbiamo colorato di rosso, Abbiamo fatto delle palline piccole e rotonde colorate in oro. Abbiamo rinforzato tutto il lavoretto con una mano di colla Vinavil. Con la colla a caldo abbiamo assemblato il tutto, ottenendo il nostro capolavoro: un centro-tavola. Con il verni-DAS abbiamo spennellato tutto il lavoretto, per farlo luccicare e brillare. Infine abbiamo impacchettato il nostro bellissimo e stupendo lavoretto.

Quando l'abbiamo portato a casa la reazione dei nostri genitori è stata molto bella: si sono emozionati appena l'hanno visto, in bella mostra, nel centro del nostro tavolo. Dalla gioia ci hanno abbracciati dicendo che eravamo stati bravissimi!

Falba, Eddie, Martina, Lazar

Se io fossi Babbo Natale

Se io fossi Babbo Natale
sognerei un mondo spaziale
un cielo stellato
un albero colorato.
Le strade sono piene di stelle
e potrei vedere tutte le cose più belle.
Il mio desiderio preferito è quello di volare
sopra qualsiasi mare.
Le case sono addobbate
con alcune decorazioni fatate.
Vorrei un giorno speciale
come quello di BABBO NATALE.

Michela

Se io fossi Babbo Natale
mi piacerebbe poter dare un segnale
ma un segnale per i bambini
per dirgli "siate sempre gentili e carini".
Vorrei poter volare
è una cosa che mi piace sognare
anche se è impossibile
immaginandolo può esser possibile.
Se per qualcuno qualcosa potessi fare,
sceglierei qualcosa di buono da dare:
gli offrirei una cioccolata calda
da gustare con una deliziosa cialda.

Reika

Se io fossi Babbo Natale
sognerei un mondo senza male,
sognerei un mondo pieno di stelle
con tutte le costellazioni più belle
e il desiderio che vorrei avverare
è quello di imparare a volare,
e quello di poter capire
come alcune persone non riescano a gioire.
E se conoscete Babbo Natale
non avrete problemi a vederlo sul giornale,
anche se non avete un albero molto colorato
Babbo Natale sarà già arrivato.

Federica

Se io fossi Babbo Natale
vorrei vestire più invernale,
non più con questo vestito rosso
con cui giro a più non posso.
Ho un sogno da realizzare
quello di poter volare,
senza avere bisogno di una slitta
sotto ad una cascata di neve fitta;
portare i regali in giro per il mondo
formando un grande girotondo;
passare un Natale di felicità
e in famiglia con serenità.
nel cielo si vede una scia dorata
quindi la magia è ritornata.

Luna Maria

5 B

Che bello il Coppo Natalizio

Il giorno 2 Dicembre, la maestra Mary ci ha informati che nel pomeriggio sarebbe venuta la mamma della nostra compagna Beatrice per realizzare un lavoretto di Natale:

"IL COPPO NATALIZIO".

Finita la ricreazione, abbiamo appoggiato sui nostri banchi i coppi, cioè le tegole che ci aveva portato la signora Katia; lei ci ha spiegato che metà classe avrebbe dovuto pitturare la tegola con il colore acrilico bianco, mentre l'altra metà poteva scegliere il soggetto da applicare tra tutte le salviette e le carte disegnate, che ci aveva preparato sulla cattedra. Finito questo procedimento, alcuni compagni asciugavano il coppo con il phon, per poi ridipingerlo con un colore chiaro adatto al soggetto scelto da incollare poi. Il secondo incontro è avvenuto il venerdì successivo, quel giorno abbiamo decorato il coppo con brillantini, neve finta, stelle luccicanti … Che bello, ognuno di noi si divertiva a personalizzare il proprio coppo a piacere, seguendo anche i consigli e gli aiuti della signora Katia e della maestra Mary!

Per fissare le decorazioni e il disegno in modo che non si rovinasse nel tempo, abbiamo applicato la vernice. Che soddisfazione vedere tutte queste tegole natalizie, erano davvero una più bella dell'altra! Chissà che sorpresa per i nostri genitori! Forse potrebbero pensare che le abbiamo comprate già fatte!

A noi piacciono tanto e siamo molto orgogliosi del nostro lavoro: non vediamo l'ora di portarlo a casa, anche se l'attesa è molto emozionante.

Questo laboratorio è stato molto interessante, perché abbiamo imparato una nuova tecnica artistica: "IL DECOUPAGE". Consigliamo a tutti un'esperienza così!

Matilde Arianna Alberta

Nel viaggio della lettera...

un sacco di emozioni!

Quest'anno abbiamo affrontato uno dei tanti progetti che le maestre ci propongono: "IL VIAGGIO DELLA LETTERA". In classe durante le lezioni abbiamo affrontato il tema della scrittura della lettera: la data, la formula di apertura e di chiusura, la firma e il post scriptum. Abbiamo scoperto e analizzato diversi tipi di lettere, quella informale scritta agli amici e conoscenti e quella formale da scrivere a persone o enti non conosciuti né familiari. Abbiamo esplorato anche il nuovo modo di comunicare attraverso l'e-mail, sms, internet che molti di noi usano più frequentemente.

Inserito in questo progetto era prevista la visita all'Ufficio postale di S. Pio X; la maestra Mary ha avuto un'altra splendida idea, quella di scrivere una lettera per poi spedirla direttamente alle Poste. E' stato bello perché oltre ad aver visitato un luogo nuovo, ognuno di noi doveva scrivere una lettera ad un altro compagno, ma il bello era che chi riceveva la lettera non sapeva chi gliela mandava fino all'arrivo della busta a casa. Finalmente il 19 novembre, a piedi, siamo andati all'Ufficio postale del nostro quartiere, dove siamo stati accolti dalla Direttrice e da una collaboratrice, che hanno gentilmente risposto a tutte le nostre domande: adesso sappiamo un po' di storia delle Poste Italiane, quali mezzi usano per spedire, le fasi dello smistamento, quanto tempo ci mettono, a cosa serve il francobollo... Ci hanno spiegato che le nostre lettere sarebbero arrivate nel giro di due giorni, passando prima da Padova nel centro di smistamento principale.

Alla fine la Direttrice ci ha regalato un puzzle delle regioni italiane a ciascuno di noi e una radio a forma di cassetta delle Poste per tutta la classe.

E' stata una esperienza che ci ha arricchiti; ci ha anche riempito di emozioni, sia nello scrivere la lettera al compagno, ma soprattutto quando l'abbiamo ricevuta: è stato bello leggere le parole di affetto e ricordare qualche momento felice passato insieme in questi cinque anni! Aveva ragione la maestra Mary a dire che le lettere sono emozionanti e che le parole scritte ti restano nel cuore come un marchio!

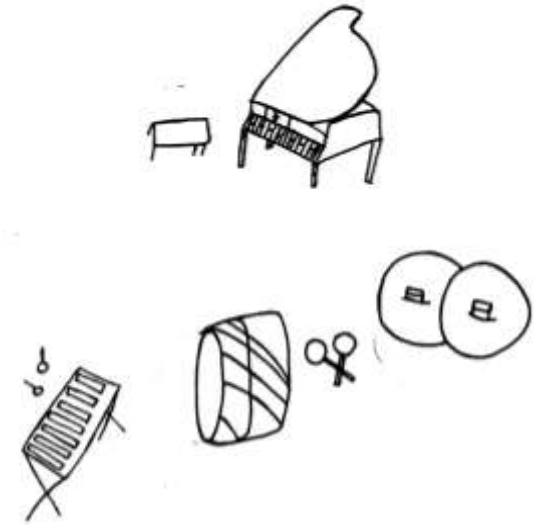
Come ultima cosa per celebrare la giornata un impiegato della Posta ci ha scattato una foto di gruppo, che dopo qualche giorno è stata pubblicata sul Giornale di Vicenza con il titolo: "alla scoperta delle Poste". Siamo così diventati pure famosi!!

Il primo giorno di scuola

Il primo giorno di scuola noi ragazzi di quinta abbiamo accolto i bambini di prima. All'inizio abbiamo preparato delle collane a forma di fiore con dentro il disegno di "Tiepolino", la mascotte della nostra scuola, e con una scritta sui petali: "BENVENUTI".

In palestra le quattro classi quinte si sono divise in quattro cerchi e ad ogni ragazzo di quinta era stato assegnato un bambino di prima; quando le maestre chiamavano i bambini di prima anche il tutor (di quinta) lo/la andava a prendere mettendogli la collana e lo portava nel suo cerchio formando le sezioni A, B, C, D. Quando si sono formate le classi abbiamo cantato una canzone "Tutti a scuola". È stato molto bello accogliere i bambini che dovevano entrare nella nostra scuola e speriamo che si trovino bene in questa nuova scuola.

Giorgia e Giada



L'indirizzo musicale

Un giorno di novembre noi ragazzi delle quinte siamo andati alle medie per vedere com'è strutturato l'indirizzo musicale. Abbiamo visto vari strumenti: chitarra, pianoforte, clarinetto e percussioni. Per ogni strumento possono essere ammessi al massimo sei studenti. Al momento dell'iscrizione, chi è interessato potrà dire la propria preferenza sullo strumento. Possono far parte della classe musicale 24 ragazzi, cioè sei studenti per ogni strumento. C'è un test che devi superare per entrare; anche se lo superi non è detto che ti venga assegnato lo strumento che hai chiesto. Quando inizi devi comprare o affittare lo strumento che suoni e ti devi allenare a casa almeno 15 o 20 minuti al giorno.

Alessia e Adelena

In biblioteca con i bambini di prima

Venerdì 12 Dicembre Ana e Matteo, due alunni della 5 C, hanno accompagnato i bambini della classe 1 C a visitare la biblioteca scolastica. I bambini erano già informati sulle regole per il comportamento da tenere in biblioteca.

Alcuni bambini sapevano che in biblioteca bisogna stare in silenzio o parlare a bassa voce, per non disturbare chi legge o chi studia.

I libri devono essere trattati con cura: non rovinarli, non strapparli e non scarabocchiarci sopra.

Ana e Matteo hanno mostrato il registro dei prestiti dove si scrivono titolo, autore, numero del libro, data del prestito e di quando si restituisce il libro. Alla fine i ragazzi di quinta hanno letto la storia della strega Tiepolina, una strega che ama la lettura e che vive nella nostra biblioteca.

Thomas

Matteo: Quel giorno mi sono sentito un grande con tutti quei bambini che mi chiedevano delle informazioni come se io sapessi tutto della biblioteca... e, in effetti, rispondevo a tutte le domande; quel giorno mi sono sentito bene.

Ana: Tutti quei bambini piccoli sembravano delle formichine; io ero un po' timida e per questo volevo far fare quasi tutto a Matteo ma... mi è piaciuto molto e vorrei farlo ogni giorno!

Matteo e Ana

Azan

Recensioni

Un libro adatto a te...

L'incredibile storia di Lavinia

In questi giorni prima delle vacanze, in classe, stiamo leggendo "L'incredibile storia di Lavinia", di Bianca Pitzorno. A noi è piaciuto molto, così lo consigliamo a tutti. E' un libro proprio adatto per le vacanze di Natale.

La storia parla di una piccola fiammiferaia che vive a Milano: Lavinia.
Lavinia è molto povera, non ha nulla da mangiare e nessuno compra i suoi fiammiferi. Sembra una fiaba già sentita, però...tutto cambia con l'arrivo di una fata un po' matta, che regala a Lavinia un anello magico, con uno strano e puzzolente potere.
Non vi sveliamo di più, altrimenti roviniamo la sorpresa.
Perché leggere questo libro?
E' corto, ha solo 94 pagine, ricche di disegni, così va bene anche per chi non ama troppo leggere.
E' divertente e fa ridere.
Lavinia è una bambina come noi, con una lingua lunga e combina guai.

Attenzione! Il libro comincia così: *Si sconsiglia la lettura di questo libro alle persone troppo schizzinose.*

Classe 4 D

L'occhio del lupo

Questo romanzo è stato scritto da Daniel Pennac nel 1988 in francese ed è stato tradotto in italiano nel 1993. E' edito da Salani, "Gli istrici".

Parla di un lupo che dopo la morte di una lupa si trova solo nella gabbia dello zoo; c'è solo un ragazzo che lo fissa senza spaventarsi malgrado tutte le altre persone siano terrorizzate da lui. Nel giorno in cui lo zoo era chiuso il lupo sperò che il ragazzo non si presentasse davanti alla gabbia come i giorni precedenti purtroppo non fu così: il ragazzo era davanti a lui e nello stesso punto di sempre.

Io sto leggendo questo libro da poco ma non vedo l'ora di sapere cosa accadrà tra il lupo e il ragazzo. Chiara 5 C

Nina la bambina della sesta luna

Questo libro mi è piaciuto molto. Racconta di una bambina che vive a Madrid con delle zie molto cattive. Questa bambina parte per andare a trovare il nonno a Venezia ma quando arriva lui è morto. Nina è sempre triste finché un giorno trova un gruppo di amici; loro le stanno sempre vicini e non la lasciano mai da sola. Un giorno trovano un libro parlante che li aiuta a trovare informazioni, leggende e storie su suo nonno, che era un alchimista... da qui si parte per un mondo di fantasia... Ana 5 C

Scrittrice: Moony Witcher

Casa editrice: Giunti Junior

L'eco delle battaglie

Questo libro parla di due fratelli, Irene ed Emanuele, che finita la scuola vanno a passare le vacanze a casa dei nonni che si trovano sull' Altopiano di Asiago, luogo della "Grande guerra " conosciuta meglio come la "Prima guerra mondiale". Arrivati dal nonno Alfonso e da nonna Luisa, mentre il nonno e il papà portano al piano di sopra le valigie, incontrano due fratelli Mario e Verena anche loro in vacanza dagli zii Angelo e Cecilia. I quattro ragazzini fanno subito amicizia, anzi Emanuele a prima vista s'innamora di Verena. Accompagnati dai nonni fanno molte escursioni per i monti di Asiago e passeggiate nei boschi scoprendo le trincee e tanti piccoli oggetti appartenuti alla guerra. Fanno la conoscenza di un meraviglioso cane Fides il cui padrone incute loro paura perché ha un aspetto scorbutico, maleducato e solitario ma nel corso della storia si dimostrerà molto buono e generoso: il Battista. Nella sua casa ha un sacco di oggetti appartenuti alla guerra che descrive dettagliatamente ai bambini come la gavetta, le shrapnel (pallettone di piombo) molto temute dai soldati, la baionetta, gli elmetti, i pugnali e le granate.

Io penso che per noi bambini sia molto difficile capire quanta paura hanno avuto i soldati nelle trincee sentendo continuamente pallottole che sibilavano vicino alle orecchie, semplicemente ascoltando i racconti dei vecchi o leggendo libri. È come trovarsi soli nel bosco in montagna ed essere sorpresi da un temporale tremendo, improvviso, inaspettato, tuoni e lampi e freddo e fortunatamente trovare una grotta dove ripararsi dalla pioggia.

Non vedo l'ora d'incontrare l'autore del libro per chiedergli cosa bisogna fare per diventare uno scrittore come lui.

BUONA LETTURA Matteo 5°C

Resoconti di viaggio

Viaggio a Pompei

Nel mese di Ottobre sono andato in una delle più belle città d'Italia, Napoli.

Napoli è bellissima, è una città ricca di storia e di monumenti.

Ma la cosa più interessante che ho visitato in questo viaggio non è stata Napoli, è stata Pompei.

Pompei è una città che è stata sepolta, distrutta dal vulcano Vesuvio che nel 79 dopo Cristo esplose. Prima ci fu un forte terremoto, il giorno dopo ci fu una pioggia di lapilli (sassi di magma solidificato) che sotterrarono tutta la città; ma il colpo di grazia fu una nube tossica, mortale che uccise tutte le persone.

A Pompei si possono visitare le ville romane, i templi, il foro…; ci sono anche due teatri: quello grande e quello piccolo, con molte gradinate e un'acustica (suono) perfetta dal primo all'ultimo gradino.

Nel museo c'erano i calchi delle persone che sono morte nell'esplosione del 79 d. C.

Il Vesuvio è ancora attivo ma, non vi preoccupate, è da 200 anni che non erutta!

Non vi dico altro, altrimenti non la visiterete se vi dico tutto… ma se è piaciuta a me, piacerà anche a voi!

Gabriele 5 C

Aspetto altri resoconti di viaggio per la seconda edizione

Aspetto gli articoli

per il prossimo numero di

"Carpe diem... junior"

entro il 20 Maggio 2015.

Ricordatevi di inviare anche

recensioni di libri che avete letto

e qualche resoconto di viaggio!

Mi trovi su internet

www.ic4barolini.gov.it